



Un giovane rwandese malato di colera

A PAGINA 17

La tragedia del Rwanda

Chi restituirà la vita a questo bambino?

A mio figlio tanti anni fa regalarono una tazza: tanto simile, a vederla, a quella che questo bambino ha in mano. Da quella tazza che ogni giorno lavo con cura e detergo mio figlio, come i figli di tutti noi, beve aranciata, coca-cola, latte, acqua minerale perché quella del rubinetto non ci sembra abbastanza buona. Cos'ha portato via, mio figlio, a questo bambino? Come è successo che gli abbia rubato il cibo, l'acqua, la salute, la vita? Quando è successo non me ne sono accorta, non ce ne siamo accorti: troppo presi da altro per prevedere - e non sarebbe stato difficile - il destino di questo bambino, e di tanti altri che lasciamo diventare numeri, corpi tutti uguali - in fosse comuni che sono voragini. Mio figlio ha aperto il suo salvadanaio, insieme abbiamo compilato un bollettino di conto corrente. La nostra coscienza resta sporca, irrimediabilmente: perché la vita rubata non si restituisce. Ma spero che questo gesto ci aiuti - se non altro - ad essere un po' meno distratti.

CLARA SERENI

Progressisti ricevuti da Scalfaro: c'è preoccupazione. Sondaggio Directa-Unità
Il capo del governo: «Se c'è un conflitto di interessi è la Fininvest a soffrire di più»

Berlusconi jr a Di Pietro «Torno se non mi arresti»

Non rivoterebbero Forza Italia 4 elettori su 10

PAOLO BERLUSCONI. Paolo Berlusconi, malgrado l'ordine di custodia cautelare, non si è presentato a palazzo di giustizia. Il fratello del presidente del Consiglio sarebbe disposto a farsi vedere dai magistrati se gli saranno garantiti gli arresti domiciliari. Ma tutto fa supporre che la trattativa tra i suoi avvocati e la procura sia piuttosto difficoltosa. Gli inquirenti ritengono che anche la riunione svoltasi domenica scorsa ad Arcore, nella villa di Silvio Berlusconi, confermi che le prove possono essere inquisite. Tanto più che, in un verbale, l'avvocato Guido Viola, difensore del manager Fininvest Salvatore Sciascia, afferma: «Ho partecipato a quel vertice aziendale con Fedele Confalonieri, Silvio e Paolo Berlusconi per avvertirli che Sciascia avrebbe detto tutta la verità ai magistrati».

SILVIO BERLUSCONI. Si è detto «addolorato» per le sorti del fratello. Poi ha aggiunto: «Se c'è un conflitto di interessi, chi ne soffre è la parte che riguarda l'azienda, non la parte pubblica». E ancora: «Se tutte le aziende fossero state gestite come la Fininvest, in Italia non ci sarebbero problemi di moralità pubblica». Voci di un possibile rimpasto di gover-

no, ma il Cavaliere ieri le ha smentite.

SCALFARO. Davanti al nuovo Csm e al presidente del Consiglio, il capo dello Stato ha detto: «Nessun potere deve sconfinare». Nel pomeriggio ha ricevuto una delegazione dei gruppi progressisti-federativi. Governabilità, conflitto di interessi, attacco alla magistratura: ecco i temi del colloquio con Scalfaro che, ai dirigenti progressisti, è apparso «consapevole».

SONDAGGIO. Secondo un sondaggio Directa per L'Unità il 40,7% degli elettori di Forza Italia oggi non la voterebbe più. Gli italiani inoltre bocciano Berlusconi premier con la media del 5. Chi lo ha votato invece lo promuove ma non a pieni voti (6,9). Nello scontro con Di Pietro il 71,5% degli italiani e il 57,6% degli «azzurri» sta con il pool milanese.

ANDRIOLO BRANDO CAROLLO MENNELLA RIPAMONTI RONDOLINO VENEGONI ALLE PAGINE 345 e 6

INTERVISTA
Massimo D'Alema
«Urgente un'alternativa a questo governo»

ROMA. Massimo D'Alema vede un «crisi istituzionale senza precedenti» che ormai si avvia su se stessa. Berlusconi deve risolvere al più presto la commissione di interessi pubblici e privati, o prendere atto che non può proseguire. Appello ai Popolari: «Acceleriamo il tempo di un'alternativa».

ALBERTO LEISS
A PAGINA 2



POPOLARI
Rosa Russo Jervolino
«Maggioranza pericolosa e arrogante»

ROMA. Il Partito popolare non farà il «portatore d'acqua», si propone come forza di centro, alternativa a un governo «pericoloso e arrogante». Rosa Russo Jervolino apre il congresso. Tra i contendenti Buttiglione e Bianchi, spunterà una segreteria di transizione Mattarella?

CASCELLA ROGGI LAMPUGHANI A PAGINA 9



Nuovi valori per il nuovo centrosinistra

SERGIO D'ANTONI

ABBIAMO discusso abbastanza, in questi mesi, sulle responsabilità di quanti non hanno saputo rispondere fino in fondo alla esigenza di cambiare il corso della politica italiana con una coerente proposta istituzionale e di governo. Le conseguenze del 27 marzo ci confermano che, se il nuovo «arancia», cioè l'addebitabile innanzitutto alla erronea impostazione politica di chi ha perseguito il consenso puntando più sui cartelli elettorali che non su chiare scelte programmatiche. Il governo Berlusconi oggi è sollecitato dalla evidente crisi di una maggioranza di forze tenute assieme tatticamente, per l'emergenza elettorale, e che nella esperienza di guida del paese mostrano i loro limiti e la loro insufficienza. Cambiare è possibile. Ma una autentica democrazia della alternanza non si può affermare se nei diversi schieramenti politici e programmatici non prevalgono consapevoli culture di governo e si isolano le posizioni estreme.

Ecco ciò che è mancato, e che ancora manca, perché il paese esca dalla emergenza

SEGUO A PAGINA 2

Il nuovo presidente arriva dalla Stet, lottizzato il consiglio

Giù la lira, industria in allarme Tedeschi a sorpresa all'Iri

ROMA. A sorpresa, l'amministratore delegato della Stet Michele Tedeschi diventa presidente dell'Iri. Un po' meno a sorpresa, nel consiglio di amministrazione entrano i rappresentanti dei partiti al governo. Torna la vecchia lottizzazione, soltanto un po' rievocata. Il governo, che puntava su una candidatura esterna di prestigio per rivincere la propria immagine, è stato costretto a rifugiarsi su un manager pubblico pur di trovare un sostituto a Prodi. L'ultima rissa, tra Bossi e Berlusconi, è scoppiata martedì sera nella residenza romana del presidente del consiglio. A mezzanotte, per trovare una mediazione, è stato chiamato d'urgenza il ministro del Tesoro Dini, Floriano D'A-

Un marchio in soffitta
Addio vecchia Sip
Arriva Telecom Italia

A PAGINA 19

lessandro, il candidatissimo della vigilia, l'uomo cui era già stata offerta la poltrona, è stato messo da parte (ufficialmente non ha accettato: troppi impegni personali di lavoro). Sfiacati da settimane di battaglie, i ministri hanno deciso di rifugiarsi su una candidatura interna. Il presidente di Finmeccanica Fabiani ha rifiutato. Tedeschi ha detto sì a Berlusconi e Dini. Intanto, la lira continua a ballare sui mercati: a New York è piombata a 1.010 sul marco. E la Confindustria chiede più stabilità.

G. CAMPESATO R. GIOVANNINI
A PAGINA 7

A Londra ogni giorno una bomba antisemita In Italia è allerta

LONDRA. Sono state portate al massimo grado di allerta in tutte le ambasciate di Israele in Europa le misure di sicurezza dopo il secondo attentato mandato a segno a Londra. Martedì a mezzanotte, tredici ore dopo l'esplosione alla sede diplomatica, un'altra autobomba è stata parcheggiata ed è esplosa nella capitale inglese di fronte a un'agenzia israeliana che si occupa della raccolta di fondi. Due passanti e tre automobilisti sono rimasti leggermente feriti, i danni alle abitazioni circostanti sono ingenti. Nei due attentati si sono contati in tutto 19 feriti. Sono stati segnalati, soprattutto in Germania, Francia e Olanda, rischi di infiltrazione di gruppi terroristici pronti a nuovi attacchi contro obiettivi israeliani ed ebraici.

ALESSANDRA BADEL ALFIO BERNABEI
A PAGINA 15



CHE TEMPO FA

La vecchia Prima

COME IN CERTI film americani, ha cambiato nome ma non riesce a cancellare il suo passato. Oggi si fa chiamare Seconda Repubblica: ma è ancora la maledetta vecchia Prima Repubblica. Che confonde pubblico e privato. Che vagola, sempre al verde, alla ricerca di qualche dollaro da racimolare con lavoretti equivoci (condoni, decreti, patteggiamenti). Che, soprattutto, ha una dannata paura degli sbirri: e non è bello vivere con gli sbirri alle calcagna. Come fai a programmare decentemente la tua giornata se quando suonano alla porta non sai se è il ragazzo del bar che ti porta un Martini o l'ufficiale giudiziario? Avevamo cercato di dirglielo, alla vecchia Prima, noi pochi amici veri, che era inutile travestirsi con un po' di lifting e una cravatta nuova: nessuno può far finta di cambiare, o si cambia davvero o, prima o poi, la verità viene a galla. Ora la vecchia Prima è giù di corda. Credeva di avercela fatta. E invece aspetta che da un momento all'altro suoni il campanello. Se lo merita, ma ci dispiace lo stesso: siamo stufi di vivere in un paese dove tutto dipende da chi suona il campanello. [MICHELE SERRA]

Ernst von Salomon I PROSCRITTI

Un romanzo

Raccontata da un protagonista con straordinaria potenza letteraria, la storia dei Freikorps tedeschi nel primo dopoguerra. Un documento fondamentale per comprendere un passato tragico, ma anche le radici delle più drammatiche vicende attuali.

Pagine 504, Lire 34.000

Baldini&Castoldi